

**217 P. LUCA ANTONIO BIANCHINI DI S. GIUSEPPE Monte Cavo. (1)
Vetralla, 25 marzo 1758. (Originale AGCP)**

Gioisce per le notizie sulla fondazione del Ritiro, esorta lui e i religiosi a portarne con merito i pesi, e ad interessarsi per la costruzione di una nuova ala dell'edificio. Domanda notizia dei religiosi di comunità.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Gratissima m'è stata la sua lettera, segnata li 20 del corrente, ed accerto V. R. che la narrativa fattami della fondazione di codesto Ritiro (1) m'ha riempito di edificazione e di consolazione, né ho potuto trattenere le lacrime nel leggerla. Ier sera poi in refettorio verso il fine della refezione l'ho fatta leggere per edificazione e consolazione di tutti a maggior gloria di Dio. Le circostanze indicatemi di codesta fondazione fanno vivamente sperare un felicissimo esito, e che S. D. M. molto vi sarà glorificato.

Gl'incomodi poi che V. R. colla sua piissima Comunità prova, tanto nella povertà, che per il resto, sono preziosi regali che S. D. M. le comparte, affinché come vive pietre di tal fondazione siano più profondamente e fortemente incastrate nell'anello d'oro della fede e della carità, acciò siano vittime sacrificate in olocausto, nel fuoco del prezioso patire alla gloria dell'Altissimo, e tale sacrificio renda sempre un odore soavissimo d'ogni virtù a tutt'i popoli vicini e lontani. Oh, quanto spero che da codesta fondazione in faccia a Roma ne debba ridondare molto onore al Signore, e gran vantaggio alla Congregazione; e V. R. in particolare, che porta il peso, oh quante grazie e doni le tiene preparati Iddio per la vigilanza e sollecitudine santa che impiegherà, affine che il tutto vada bene, e che i Religiosi si mantengano fervidi, osservanti e santi *coram Domino!*

Suppongo che sarà informato che io accettai codesta fondazione con patto che si dovesse fare un braccio di celle per noi in luogo pi? al ridosso dei scirocchi e meno umido, ma mi fu mancata la parola, e chi avea l'impegno ed avea fatta la promessa asserì che il benefattore per tal braccio era morto; ma io ho fede in Dio, che si servirà di lei e le aprirà qualche via per farlo. In ordine ai venti impetuosi e nebbie, sono anche qui ed altrove. Lei sa le nebbie che sono a S. Eutizio. Dio li aiuterà, supplicano con buon fuoco, e non temano di nulla, che *nihil vobis nocebit*[Lc 10, 19].

Le sono gratissimo della caritativa offerta della cioccolata, lo stesso fa il P. Gio. Batta, che lo saluta di cuore; né si prenda ansietà, ché quando potrà e vi sarà comodo sarà sempre in tempo. Molto più godo del bene che la misericordia di Dio le ha fatto fare cogli esercizi spirituali dati alla famiglia di S. Gio. (2) ed ho molto gradito i saluti mandatimi per parte del signor Marchese Crescenzi. *Soli Deo honor et gloria*[1 Tm 1, 17].

Scrivo la notte del sabato santo. Mi saluti tutta la Comunità, ed a suo comodo mi dia una notizia dei religiosi, cioè dei sacerdoti, e chi sono, chierici, laici ecc.

Non si scordi di provveder l'Olio Santo, ne diedi io il vasetto al P. Procuratore Generale, come pure il Rituale e Martirologio ecc.

Ho fretta, e l'abbraccio in Cristo di cuore, *et orate multum pro nobis.*

Di V. R.

S. Angelo li 25 marzo 1758.

Aff.mo Servo

Paolo della Croce

217

1. La fondazione ebbe luogo nella domenica delle Palme, 19/03/1758.
2. Non sappiamo a chi si riferisca.